

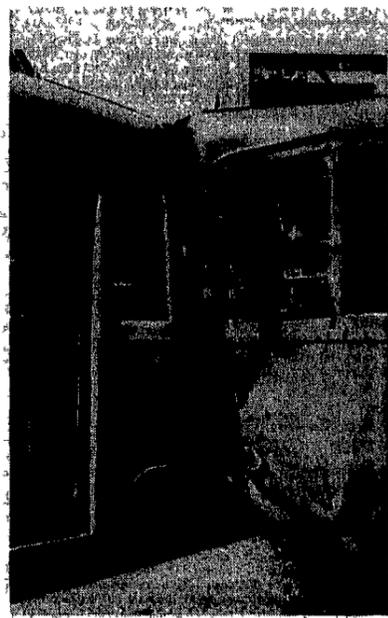
Per uno scambio difettoso il «19» e il «516» si sono trovati sulla stessa rotaia

**Ventinueve persone ferite
Traffico bloccato
Giorni fa, in quel punto un «guaio» simile**

Il drammatico scontro frontale tra i tram «19» e «516» sulla Prenestina. All'origine dell'incidente uno scambio difettoso. Ventinueve persone sono rimaste ferite



Tram contro tram sulla Prenestina



Urla, panico, traffico bloccato e 29 persone che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici. Per il difettoso funzionamento di uno scambio sulla via Prenestina, due tram si sono trovati, l'uno di fronte all'altro, sulle stesse rotaie. Già la scorsa settimana, in quello scambio, un tram aveva cambiato improvvisamente direzione, e si è rischiato l'incidente. L'Atac ha nominato una commissione d'inchiesta

GIANNI CIPRIANI

Il manovratore del tram 19 ha fatto appena in tempo a capire che il suo collega del 516 gli stava piombando addosso. Camminava nella direzione opposta sui suoi stessi binari. Allora, d'istinto si è alzato dal posto di guida e si è buttato dietro. È stata una questione di istanti il muso del 516 ha urtato con violenza l'altro tram, ed è entrato nella cabina di pilotaggio. L'ha completamente devastata. La prontezza di riflessi ha salvato Fausto Antonucci 44 anni manovratore del 19 il tram che da piazza dei Gerani a Centocelle raggiunge piazza Mancini. I medici l'hanno giudicato guaribile in 7 giorni per una ferita alla testa. Se non avesse fatto in tempo ad alzarsi le conseguenze sarebbero state molto più gravi. Alle 13,10 di ieri, il traffico sulla via Prenestina è rimasto bloccato all'altezza dell'incrocio con via Tor de' Schiavi c'è stato un andirivieni di ambulanze ed

due mezzi si sono scontrati. La parte anteriore delle vetture si è completamente accartocciata, i vetri sono andati in frantumi, i passeggeri, per il urto, sono stati calapuitati in avanti e sono caduti l'uno sopra l'altro. Sono stati alcuni di vero panico. Alcuni sono usciti dal tram con i vestiti insanguinati e laceri, altre persone per lo spavento si sono sentite male. Tutta la zona è rimasta paralizzata per tre ore. Le ambulanze hanno portato i feriti al Policlinico Umberto I e al San Giovanni e alla clinica «Villa Irma». Sul posto insieme con i soccorritori sono arrivati i tecnici dell'Atac per studiare la dinamica dell'incidente e per rimuovere i due tram. L'azienda ha nominato una commissione d'inchiesta. Al momento sono tre le ipotesi prese in considerazione: un errore del conducente del 516 che potrebbe non aver visto lo scambio inserito per la svolta a sinistra e ha proseguito pensando di andare dritto in un momento black-out elettrico che non avrebbe consentito ilazionamento dello scambio e infine proprio il difettoso funzionamento dello scambio. È questa l'ipotesi giudicata più attendibile. Infatti, giurico ha raccontato alcuni testimoni: «mi giorni fa un altro tram, invece di proseguire dritto, al «sno» si è ritrovato a sinistra. Solo che, quella volta, nella direzione opposta non c'erano altri tram e non accadde nulla».

Il manovratore «Sono fuggito via appena in tempo»

«Era l'ultima corsa della giornata. Avevo preso servizio alle 5.30 e una volta arrivato alla stazione Termini avrei terminato il mio turno. All'altezza dell'incrocio con via Tor de' Schiavi l'incidente». Fausto Antonucci 44 anni, il manovratore del 19 è rimasto ferito alla fronte. Al Policlinico Umberto I lo hanno medicato e poi dimesso. Sette giorni la prognosi. «È un partito alle 13.05 dal capolinea di piazza dei Gerani. Cinque minuti e sono arrivato all'incrocio. Ho rallentato. Dall'altra direzione arrivava il 516. L'ho visto avvicinarsi. Mi è imboccato lo scambio e mi è arrivato di fronte. Io ero fermo, non potevo fare nulla per evitare lo scontro. Allora mi sono alzato dal posto di guida e sono scappato dietro. Ho fatto appena in tempo».

La Consulta cittadina: «Poche case-famiglia e tante barriere architettoniche»

La protesta del pianeta handicap «60mila disabili senza assistenza»

Un altro anno inutile per il pianeta handicap. La Consulta cittadina che raccoglie le famiglie dei disabili denuncia ritardi ed indifferenza delle istituzioni. Solo 2.000 gli assistiti dalle strutture pubbliche su 60.000 handicappati che vivono nella capitale. «Non tolleramo più che i nostri figli finiscano nella grande ammuccchiata dell'emarginazione».

FABIO LUPPINO

«In un anno nulla è cambiato nel pianeta dell'handicap. Rostano le barriere architettoniche si moltiplicano e la difficoltà nell'assistenza è cresciuta. Le associazioni unite nella consulta cittadina per la consultazione cittadina permanente sui problemi delle persone handicappate denuncia ancora una volta la totale indifferenza delle istituzioni di fronte ai problemi dei portatori di handicap cittadini venuti davanti al fisco. «Da anni chiediamo al Comune di fare un censimento delle persone handicappate - dicono in un comunicato - Se la realtà continua ad essere ufficialmente ignorata si può quantificare i bisogni e non programmare i servizi come avviene attualmente».

Le cifre fornite dalle indagini del Censis parlano drammaticamente chiaro. Le persone handicappate a Roma sono 60 mila di cui 25.000 gravissimi. Soltanto 1130 usi fruiscono dell'assistenza domiciliare dal Comune. 800 ricorrono ai centri diurni convenzionati e solo 52 sono accolti in 10 case famiglia (2 comunali 7 convenzionate - a Ciampino). Tutto qua. «De sideriamo ricordare - dicono i rappresentanti della Consulta cittadina sul handicap - che non tolleriamo più di essere trattati come questurati; né tolleriamo che i nostri figli finiscano nella grande ammuccchiata dell'emarginazione in nome degli operatori che li assistono».

Profughi sul litorale Gli amministratori locali incontrano il prefetto per il «problema russi»

Per evitare che su tutta la fascia del litorale nord prevalega l'intolleranza la prefettura affronterà il problema dei profughi russi e in generale delle comunità straniere a Ladispoli e Santa Marinella subito dopo le festività pasquali. La decisione è stata presa mercoledì sera al termine di un incontro tra il vicesindaco di Santa Marinella Pietro Tedi e il viceprefetto. L'incontro si svolgerà martedì mattina e vi parteciperanno oltre agli amministratori dei due comuni del litorale nord anche i rappresentanti dell'organizzazione che raggruppa i profughi russi. Al centro dei colloqui ci saranno lo studio di provvedimenti per regolare l'afflusso di stranieri e la possibilità di concedere alle due amministrazioni comunali finanzia menti aggiuntive per meglio organizzare e rendere efficienti le strutture di accoglienza attualmente in funzione. Per meglio affrontare un problema che diversamente rischia di diventare ingovernabile le due amministrazioni comunali hanno richiesto contributi straordinari dell'ordine di 900 milioni. Ladispoli e di 600 milioni Santa Marinella. Nel corso dell'incontro il prefetto ha consegnato al sindaco un rapporto sulla situazione complessiva delle due città e a firma dei sindaci Siro Bragiacchi e Vincenzo De Fraia.

Rissa tra spacciatori in un hotel del centro La lite, le botte, la fuga E sul campo resta la cocaina

Hanno litigato con il loro acquirente e lo hanno picchiato selvaggiamente. Poi quando si sono accorti che le urla avevano richiamato l'attenzione del personale dell'albergo sono fuggiti. Nella stanza, però, Perez Lorca e Philippe Santos hanno dimenticato un chilo e 600 grammi di cocaina dal valore di alcune centinaia di milioni. La droga, nascosta dietro un armadio è stata recuperata. Erano arrivati martedì sera da Bogotà e da La Paz con il loro carico di cocaina da smerciare sulla piazza romana. Manuel Perez Lorca 29 anni e Philippe Santos 33 il primo colombiano l'altro boliviano avevano preso alloggio in un albergo di corso Vittorio Emanuele. L'avrebbero dovuto contattare il grossista italiano che doveva comprare l'intera partita. Si sono dati appuntamento all'hotel Mercoledì sera hanno litigato i due sudamericani hanno cominciato a picchiare l'acquirente che ha cercato di difendersi. È scoppiata una vera e propria rissa che ha messo in allarme il personale dell'albergo. Dalla hall hanno avvisato il 113. In pochi minuti sono arrivati Frank Okunzuwa di Nigeria e Justina Osaigbo che hanno recuperato la cocaina. Erano in un hotel del centro dove dovevano essere contattati dagli spacciatori. I finanziari hanno controllato le loro mosse poi i hanno arrestati insieme con altre nove persone. Formavano una banda che riforniva gran parte degli spacciatori che operano nella zona della stazione Termini. Sempre nella zona della stazione Termini agiva una banda di tunisini che è stata scoperta dai carabinieri del reparto operativo. I militanti hanno sequestrato 500 grammi di eroina 7 milioni in contanti e 3000 dollari. I nordafricani venivano contattati dai tossicodipendenti in via Manin. Durante gli stessi controlli i carabinieri hanno arrestato Guglielmo Smordoni, Roberto Berucca e Franco Porcarelli sorpresi con la roba a piazza Tiburtina.

Rm 2, 4 e 10 le Usl più criticate Quattro mesi di denunce Chiude «Pronto Sanità»

«Pronto Sanità» chiude i battenti. Dopo quattro mesi di colloqui telefonici con casa lunghe impiegate, disoccupati ma soprattutto pensionati la linea diretta con gli utenti istituita dai gruppi consiliari comunisti passa agli archivi. «Non proprio» spiega Matteo Amati consigliere regionale comunista. Questa esperienza ha dimostrato che di fronte al completo disinteresse delle istituzioni, c'è un'utenza in preda a mille piccoli problemi quotidiani. Partiamo da qui e in sede di discussione del bilancio regionale presenteremo un emendamento con cui chiediamo che venga istituita una struttura pubblica sull'idea di «Pronto Sanità». Degli 860 utenti che hanno chiamato il filo diretto il 48,95% è compreso nella fascia d'età dai 30 ai 55 anni il 40,5% dai 55 in poi. Il 32,09%, pari a 276 chiamate, ha trovato difficoltà nell'accesso a indagini diagnostiche e nella lunghezza dei tempi di prenotazione. Il 18% ha lamentato carenze di assistenza medica nelle Usl e negli ospedali, il 15,23% ha chiesto più informazioni sulle strutture sanitarie e sulle «barriere burocratiche». Quasi la metà delle denunce riguardano il muro di gomma della burocrazia, l'impenetrabilità del sistema sanitario e la difficoltà di accedere o per mancanza di informazione o per attese estenuanti. Più di una persona ha detto di aver fatto ricorso alle strutture private a causa di questi problemi. Delle 860 chiamate 569 hanno fatto un riferimento preciso alla Usl competente. Numero uno dei disservizi sanitari è la Usl Rm2, seguita dalla Rm4 e Rm10. «Chudiamo in tempo per portare la forza di questi dati nella proposta che formuliamo al consiglio regionale - dice Luigi Canciani - il Pci chiede che vengano inseriti nel bilancio della Pisana 3 miliardi per la realizzazione di un sistema sanitario informativo, 50 per l'acquisto di apparecchiature per la diagnostica, 10 per l'installazione di questi mezzi 20 miliardi per la copertura dei debiti contratti dal le Usl e 500 milioni per un indagine conoscitiva da affidare alla «Spienza» sul fabbisogno sanitario del Duemila. □ P.L.

MOSTRE

Gnam Alle sei opere di Giacomo Balla che la Galleria d'Arte Moderna custodisce, si sono aggiunti trentacinque dipinti che le figlie del pittore hanno donato al museo Orario 9-14, sabato 9-18, domenica 9-13, lunedì chiuso. La mostra è stata prorogata fino al 27 marzo.

Terme romane e vita quotidiana Dal bagno privato alle pubbliche terme piastellate e calchi Museo della civiltà romana piazza Giovanni Agnelli 10 Ore 9-13,30, domenica 9-13, giovedì e sabato anche 16-19, lunedì chiuso. Fino al 16 aprile.

La Belle Epoque Cento originali dal 1880 al 1900 Sala della posa Ailinari, via Alibert 18a Ore 11-13 e 15-30-30, lunedì chiuso. Fino al 31 marzo.

La fotografia al Museo D'Orsay (1839-1922) le grandi tappe della storia della fotografia Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1 Ore 10-13 e 15-18,30, lunedì chiuso, ingresso lire 3.000. Fino al 27 marzo.

Sethus disegni d'Italia Scuola francese, piazza Navona n.62 Ore 18-30, domenica chiuso. Fino al 23 marzo.

Piranesi e la veduta del Settecento a Roma Cento grandi incisioni e quattro matrici in rame incise dai Piranesi Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo Ore 9-13,30, giovedì e sabato anche 17-19,30, domenica 9-12,30, lunedì chiuso. Fino al 25 aprile.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Fiaminico). Farmacie notturne. Appite: via Appia Nuova, 213 Aurelia: via Clichy, 12 Lattanzio: via Gregorio VII 154a Equilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24) via Cavour 2 Eur via Europa, 76 Ludovico: piazza Barberini, 49 Monti: via Nazionale, 228 Ostia Lido: via P. Rosa, 42 Parioli: via Bertolini, 5 Pietralata: via Tiburtina 437 Rioni: via XX Settembre, 47, via Arenula 73 Portuense: via Portuense 425 Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81, via Collatina, 112 Prenestino-Labiciano: via L'Aquila, 213 Prati: via Cola di Rienzo, 373 piazza Risorgimento 44 Primavalle: piazza Capoccioli-Don Bosco; via Tuscolana, 927, via Tuscolana 1258.

IL PARTITO

COMITATO REGIONALE Federazione di Frosinone. Fugliore 18 Cd. Federazione di Civitavecchia. S. Marinella 08, 130 Cd + Gruppo (Benediti, Tedi). Federazione di Tivoli. Spazio Radio Pci c/o Radio Holiday Fm 91 400 in diretta alle ore 17,30 trasmissione su Testimoni. Opinioni e commenti sul 18 Congresso nazionale del Pci a cura della redazione di «Nuove tendenze».

Nuovo segretario di Frosinone Il compagno Francesco De Angelis è stato eletto ieri sera segretario della Federazione di Frosinone. Il Comitato federale presieduto dal compagno Mario Quattrucci lo ha eletto a scrutinio segreto con 51 voti a favore 3 contrari 6 sono state le schede bianche. I votanti erano 60. Francesco De Angelis 29 anni sostituisce Danilo Campanari chiamato ad altri incarichi. A Francesco gli auguri di buon lavoro a Danilo i ringraziamenti per l'opera fin qui svolta.

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI